LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SPORT

Il campionato di calcio

Le squadre leaders rafforzano le posizioni nel comando dei due gironi

Le vittorie del Milan e del Roma sulla Pro Vercelli e sul Novara = Modena ed Internazionale pareggiano
Il largo bottino di goals dell'Alessandria e del Casale = La Juventus battuta dopo una brillante partita

Le classifiche

	PARTITE				GOALES		
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
GIRONE A							
Genoa	14	11	2	1	33	10	24
Alessandria	14	10	2	2	31	11	22
Torino	13	8	2	3	40	13	18
Milan	13	6	4	3	24	18	16
Cremonese	14	5	3	6	24	24	13
Padova	14	5	2	7	19	24	12
Brescia	13	5	2	6	19	27	12
Pro Vercelli	13	4	2	7	22	28	10
Lazio	14	3	3	8	10	28	9
Napoli	14	2	3	9	14	29	7
Bologna	14	1	5	8	12	32	7
GIRONE B							
Casale	14	7	6	1	27	13	20
Novara	14	7	5	2	21	12	19
Juventus	13	6	4	3	27	15	16
Internazionale	14	6	4	4	30	24	16
Modena	13	5	4	4	20	21	14
Roma	14	5	4	5	22	17	14
Livorno	13	5	2	6	18	23	12
Pro Patria	13	3	4	6	18	27	10
Biellese	14	2	4	8	16	42	8
Dominante	14	1	4	9	15	32	6

La giornata di ieri ha contribuito notevolmente a definire la posizione delle squadre di testa nella classifica dei due gironi. Nell'uno e nell'altro gruppo, infatti, le due unità di testa hanno superato più ostacoli ora lieve ora di preoccupazione ed hanno aumentato il loro vantaggio. Così l'entrata in finale è più vicina per il Genoa, l'Alessandria, il Casale ed il Bologna.

La lotta si fa viceversa vivacissima per la conquista degli altri posti. Il Torino riposava ieri dal campionato, e la Juventus dopo una bella lotta ha ceduto al Bologna. Ne approfittano pure il Novara a Roma e, col risultato nullo dell'incontro tra Modena ed Internazionale, tutte una serie di pretendenti si affaccia allo porte delle finali di questo girone.

Dove, anche per il terzo ed il quarto posto, la situazione appare più chiara dell'altro girone. Se il Torino dovrebbe essere sicuro del fatto suo, la vittoria del Milan sulla Pro Vercelli e l'altra a Trieste della Cremonese, aumentano la probabilità del Milan di entrare a far parte delle squadre finaliste. Nelle cinque squadre piemontesi impegnate nella giornata di ieri, tre risultarono sconfitte e tutte e tre in campo avversario. Notevole la misura dei successi riportati dall'Alessandria e dal Casale.

GIRONE A
MILAN-PRO VERCELLI: 1-0

Milano, 16 mattino.

Fur avendo giocato con puntiglio, le due squadre hanno fornito un match povero di tecnica, basando la maggior parte delle azioni sulla forza fisica e sulla fattura mediocre e di rendimento quasi nullo. Del resto, nelle retroguardie, i due teams hanno denunciato gravi deficienze sulla linea difensiva e soprattutto prive di gioco consistente e di organica compagine. Per tuttavia il Milan ha dotto la prima con disperata energia, riuscendo ad ottenere il quoziente della vittoria per merito del settore centro di attacco, che ha migliore rendimento potuto condurre in squadra alla meritata vittoria.

Della Pro Vercelli si è impegnata a fondo la linea mediana, mentre i terzini ed il portiere si sono offerti con grande abilità.

Il Milan ha proceduto a strappi, rivelandosi nullo nel settore sinistro d'attacco e debole negli laterali. Il terzino compianto il risultato rispecchia fedelmente i valori in campo.

All'ordine dell'arbitro Lenti, le squadre si allineano in questa formazione:

Milan: Gianni; Colombo e Schiaffino; De Franceschini, Sgarbi e Fomi; Tortinari, Santagostino, Ostromann, Puricelli, Cevenini III.

Pro Vercelli: Cavanna; Zanello e Delzarolle; Pesenti, Ardia, Ione e Dagna; Levora, Boiardi, Vaja, Gardini e Berrello.

I bianchi mantengono una certa tattica difensiva, che rende ogni volta inutili malasia. Pure tuttavia la maggiore aggressività del Milan riesce al primo tempo quattro corners e costringe ad un serio lavoro difensivo. Sporadiche le puntate degli attaccanti vercellesi: l'unico corner che ne viene malamente sciupata al momento conclusivo.

Sulla ripresa le azioni sembrano prendere più respiro, anche perchè la Pro Vercelli attacco con maggior frequenza. Al 7° un fallo di Dellarolle provoca il calcio di rigore che Sgarbi tira a lato. L'errore indispone l'esarme pubblico, che fischia. Al 14° il sospirato goal, segnato di forza da Santagostino su passaggio di Ostromann.

Il match termina qui, poichè l'attacco vercellese conclude poco, mentre quella milanese, più pericolosa, deve fare i conti con l'abilissimo Cavanna.

ALESSANDRIA-LAZIO: 8-0

Alessandria, 16 mattino.

Gli azzurri romani non hanno voluto sfuggire alla sconfitta più o meno gravosa, e hanno lottato come e che nella ripresa ha avuto un momento di sbandamento, che ha rimediato ardente e pugnace dei grigi che con concentrato sforzo di attacco riesce sotto la rete del bravo Sclavi. L'intervallo ricondusse gli ospiti a più miti consigli. La Lazio ha cercato di difendersi con attacco Sanero-Cevenini. Al Chiesero il compito di allineare ulteriormente il sesto pallone nella rete di Sclavi. Ancora vocio sulla chiusura dei grigi che schierano un altro cinquemo e poi fine.

Arbitro Magnozzi di Civitavecchia.

Alessandria: Sclavi; Cortelli, Viviani-Costa; Bernardini, Bigi, Curti; Viviani-Costa; Bianchero-Ferrari-Chiesero — **Lazio**: Sclavi; Bianchero-Ferrari; Caiazza-Pandolfi-Bertelli; Cevenini V-Pazanini-Sanero-Bravata-Pentti.

GIRONE A
CREMONESE-REGGIANA: 1-1

Cremona, 16 mattino.

L'incontro di ieri ha tratto più benevola attesa del numeroso pubblico cremonese ed autorevoli; la due squadre in campo si sono omaiate in un pessimo gioco ed hanno commesso un'infinità di errori chiudendo alla pari, dividendo ottenche gli ospiti. Il pareggio è stato ottenuto dagli ospiti a circa metà del primo tempo, dopo un gioco scoordinato e privo di unione, un'indiscussa superiorità nell'attacco hanno mancato completamente le dimanzi alla rete di Valeriani, eludendo una sola volta la sua vigilanza e subendo, a meno di due minuti dalla fine, il pareggio su una delle poche occasioni azioni di linea degli avversari.

Per non meritando il pareggio per la superiorità in campo dei cremonesi, gli ospiti negli hanno cedto il pareggio. Il gioco ripreso con bilancio l'uomo goal al 25.o minuto del primo tempo. La Reggiana ha segnato il pareggio ad un minuto e mezzo dopo per merito di Maselli su centrata di Venturi. Arbitro Guarnieri.

GENOA-PADOVA: 4-1

Genova, 16 mattino.

Diciamo subito che lo scarto subito dalla squadra ospite è stato troppo forte di un avversario, che, pur non essendo di prima categoria, ha dato prove di buon gioco e di organica compagine, che non ha ardore insulto. Il primo tempo si svolge tutto a favore dei genoveesi, che resistono ad ritranza dei commessi di Vecchia, che si difendono.

Invece solo dopo 10 minuti di gioco del secondo tempo, su di un fallo tirato da De Vecchi Bodini spedisce in goal, mentre Lo Tratto barcava sulla sarata il bravo Lalio. Da questo momento il Genoa sicuro del fatto si rilassa la stretta ed i biancorossi hanno nevrabio in precisione e scendono in campo. Al 15° Lo Tratto, su Borgiotto, De Pederi, Vecchina e Daniel, colpisce calmo e preciso.

Per il quarto il primo goal è stato segnato dal Padova con Rosello, la difesa Genoa si trova sbilanciata, Vecchina da Vecchina. Dopo esce intermesilamente Bodini ricevo e scalcia nella rete rimasta incustodita Il Genoa reagisce e Lodia tira a sfiorare la rete di Vecchina. Al 44.o i rossoblu hanno ancora il pareggio un rapido pallaggio Pederi Bodini e la palla arriva a Levratto, libero, che tira a rete, Vecchina, sbalordito, non tira.

La ripresa si inizia con il goal di Bodini nel 2. Padova che gioca con un'entrata individuale mette a serio pericolo la rete Genoa, ma sempre per opera del brillante Vecchina sul quale sono appoggiate tutte le speranze degli ospiti. Al 20° che ha salvo Vecchina di gioco il Genoa segna il terzo punto: un tiro di Levratto, deviato da Vecchina da Cattie e Puerari, quest'ultimo sul Genoa che pare rassegnato, Vecchina, che fu fulminato, non riuscendo a fermare il 30.o minuto. Padova per nulla scoraggiato gioca con la stessa lena del primo minuto, ma la fortuna non vuole aiutarla. Pure un uno ad un fazzo sovrastato Cattie che fugge al centro, Danilo corre ostacolo, Bodini si avanza con la palla, Cassetta fischia. Penalty! Levratto marca il quarto punto. Al 44.o fine. Arbitro Turietta.

BRESCIA-NAPOLI: 2-0

Brescia, 16 mattino

La partita iniziatasi poco bene per i contitatori non ancora affiatati nella nuova rimaneggiatura della squadra è stata quella dominante per 30 minuti. Poi, con qualche scaltritti, farlo in una scontro, ha dovuto lottare il campo. Ma ciò nonostante, ripostamenti di uomini non si contano più e le azioni pericolose aumentano in fluidità. Ma ciò che alcunchè di conclusivo si debba ancora di tutti i tre capi d'attacco per quasi scusare.

La ripresa sembra debba scamare un nulla di nuovo, ma il pareggio non tarda ad arrivare. Giulianti al centro non può correre su Pesenti, che lo sorpassa e lo aziona in modo imperoitate alla nassima indecisione. Pesenti si è di nuovo sorpassato e tira la palla al dovesse chiudere alla pari. Pronesti III su passaggio di Barbieri corre di corsa e tira il bravo Fevrel e segna per il Brescia. Ancora Napoli avversari entrano stanchi, alienano la difesa e così al 15.o Barbieri, in azione, segna il secondo punto per il Brescia. Alla partita presenta Lo Bianco. Arbitro Turietta.

GIRONE B
ROMA-NOVARA: 4-1

Roma, 16 mattino.

Gli azzurri del Novara sono stati nettamente sconfitti dai romani che nelle loro azioni hanno brillato per rendimento. Pure, puntate rosso-ebane ma tutte pericolosissime, tanto pericolose che la rete di Di Giovanni è stata violata qualtro volte. Al centro di Giovanni, ma di tutto il centro, rendimento mancata.

Il Novara è giocato delle due linee mediane, anche le due difese hanno giuocato molto bene. Sulla ripresa, al 5.o minuto, Di Giovanni vari errori. Buono l'arbitraggio di Carraro.

Roma: Cardinali; Fantoni II, Ferraris; Di Giovanni, Fantoni I, Cerqua; Ferraris, Rovida, Zirotti, Pastorelli, Ferraris IV.

Novara: Gianni; Monzeglio, Gasperi; Genovesi, Pitto, Pozzi; Busiol I, Perin, Sclavoli, Busiol III, Musioli.

I bologesi entrarono subito in azione sul fischio di inizio, invadendo l'area di rigore degli ospiti e la difesa torinese, in immediatamente, dopo, si ritrovò. Sclavoli mostrava un tale agilità di intuitività da mettere più volte in difficoltà la difesa felsinea. Al 9° minuto il centro-avanti del Bologna riceve il pallone a metà campo, da Pitto e tenuta la via del successo. Ma solo una decisa parata di ottimo ciò agli lasciava dappriina dietro di sè tutta una mata di nomini che lo inseguivano, poi necessariamente evitava Biagioni, che gli sbarrava la strada, Pozzi, per scoccare infine un tiro insuperevole ed in piena corsa al momento stesso di varcare la linea dell'area di rigore. Il portiere torinese con tiri vigorosi e rapidi, ma non ancora da Schiavio, ha ancora ragione di tutti i tentativi felsinei che fosse sorpreso dalla rete di Pozzi, che, al 25.o minuto, con qualche ritardo: il pallone, toccando terra un metro dal merci devanti a lui, rende effetto e devia ancora maggiormente fuorviando il portiere. Ma, ancora, il bravo nell'angolo sinistro basso della rete.

Ma Juventus che una reazione non stanno energico dopo questo insuccesso ma ancora non ha ancora ritrovato il suo carattere più aperto. Poggiando sulla sinistra, i suoi avanti giungono più volte a chiamare al bravo Gianni. Ma quelli dietro, Rosetta e Ferrero tiri eseguiti giuttosto da lontano e Gianni si mostrava pienamente all'altezza della situazione.

Un altro carattere avevano le puntate dei bianco-neri, quando che entra vano nelle maglie della difesa juventina con un'azione incisiva. Due, tre, quattro volte infatti il condottiero dell'attacco, posso sempre, tranne tonto di bottare il portiere torinese con tiri violenti e improvvisi, trovato però tutte le volte degna resistenza. Si può dire che tutti i tiri in porta degni di nota sono stati eseguiti dal primo tempo sino partiti dal piede di Schiavio.

Il giuoco ai ripari alla ripresa in tono non affiatato e di ancora più lento. Cinque minuti dalla ripresa delle squadre, non erano ancora decorsi, quando il Bologna avea segnato nuovamente. Pozzi, che ha ripreso il pallone a metà in tutta la partita — giuocava in posizione arretrata, scarica bene l'alt dopo aver ricevuto. I quasi sospingeva il pallone in avanti a Schiavio che, dopo aver ricevuto, ha, e Schiavio stesso, giunto sulla linea di fondo, eseguito un tiro sopra all'indice di una altezza. Biasini III, colpendo il pallone leggero di taglio, lo ha ancora deviato nella rete da pochi passi. Combi, occupato che — secondo la tattica adottata cui fu spiccato il tiro, si fari urtando il tiro. Il pale della porta ha dato disperato tentativo di parata.

In sovraggiunta di due punti, la Juventus cercava a lottare con animo e con fermezza. Anzi, il motore pertrice del Bologna, che giuntamente dal 20 minuti che seguirono al punto segnato di Pozzi, andando dal fratto Busiol, in quelli venti minuti i bianco-neri ebbero in mano nuovamente il pallone, ma non ne anche la partita. In una occasione un pale dietro la quinche minuto, e rapido di Giuntoli; ed in un'altra Monzeglio, di fronte improvvisamente da sovegliamo di Gasperi, fece attraversare la palla in tutta la larghezza della rete senza che nessuno potesse intervenire in tempo per deviare nella rete. Una autentica cannonata di Volpek passava a tutta per la rete nochiesino, ma nel ultimo Gianni riusciva a deviare in alto, per un calcio di angolo, un forte e pericoloso tiro di punizione dal limite dell'area di rigore, eseguito da Cereni al III.

Negli ultimi minuti era il Bologna che tornava a mantenerci all'attacco con maggiore insistenza, ma il risultato più non subiva modificazione alcuna.

* * *

Il campo del Littoriale si presta alla tecnica. Discussioni simple, superficie regolare, fondo soffice, lontananza del pubblico dal rettangolo di giuoco, tutti contribuisco a creare di questo grandioso ma vinto con 2 goals a zero.

GENOA-JUVENTUS: 2-0

Bologna, 16 mattino.

Finalmente una partita che merita di essere segnalata per la sua bellezza. Una partita bella come corrispondenza tra la tecnica, sempre più perfetta, come velocità e anche come tecnica. In tutti i 90 minuti, la gara con la turbina se ne fu fallo violento nè da un gesto scorretto. Ma, in ogni caso, per scena mugugno ed un livello scientifico altissimo, fu colpito ostinatamente, impedendo alla ricerca delle combinazione e della intesa, a sani pratici pratici tecnici. Una partita che vu, sotto questo aspetto, considerata come una delle migliori che si siano viste nel campionato di quest'anno.

Il Genoa si è presentato in pieno più pratico e più energico in quanto riguarda l'attacco; ma nella lode, per qualità dello spettacolo dell'intelletto, le due squadre vanno pienamente accomunate.

Il Littoriale, la mastodontica palestra dello sport modesto, durante all'inizio tiva ed alla tenacia dell'on. Leandro Arpinati, vide una folla compatta ad assistere all'incontro. Ma il recinto ha dato prove di resistenza non indifferenti, quando una diecina di migliaia di persone vi ha trovato posto, esso appare sempre vuoto. Ma quello che è stato, è stato e fatto.

Alla partita presenziava il presidente della Federazione on. Arpinati. Il terreno si presentava in ottime condizioni. Arbitro era Ferro di Milano. Le due squadre mostravano le formazioni seguenti:

Juventus: Combi; Rosetta, Ferrero; Barale, Volpati I, Bigatto; Munerati, Volpati II, Bonaiuto, Cevenini III, Baiocco.

Genoa: Gianni; Monzeglio, Gasperi; Genovesi, Pitto, Pozzi; Busiol I, Perin, Sclavoli, Busiol III, Musioli.

Ma Juventus che una reazione non stanno energico dopo questo insuccesso ma ancora non ha ancora ritrovato il suo carattere più aperto. Poggiando sulla sinistra, i suoi avanti giungono più volte a chiamare al bravo Gianni. Ma quelli dietro, Rosetta e Ferrero tiri eseguiti giuttosto da lontano e Gianni si mostrava pienamente all'altezza della situazione.

Un altro carattere avevano le puntate dei bianco-neri, quando che entra vano nelle maglie della difesa juventina con un'azione incisiva. Due, tre, quattro volte infatti il condottiero dell'attacco, posso sempre, tranne tonto di bottare il portiere torinese con tiri violenti e improvvisi, trovato però tutte le volte degna resistenza. Si può dire che tutti i tiri in porta degni di nota sono stati eseguiti dal primo tempo sino partiti dal piede di Schiavio.

Il giuoco ai ripari alla ripresa in tono non affiatato e di ancora più lento. Cinque minuti dalla ripresa delle squadre, non erano ancora decorsi, quando il Bologna avea segnato nuovamente. Pozzi, che ha ripreso il pallone a metà in tutta la partita — giuocava in posizione arretrata, scarica bene l'alt dopo aver ricevuto. I quasi sospingeva il pallone in avanti a Schiavio che, dopo aver ricevuto, e Schiavio stesso, giunto sulla linea di fondo, eseguito un tiro sopra all'indice di una altezza. Biasini III, colpendo il pallone leggero di taglio, lo ha ancora deviato nella rete da pochi passi. Combi, occupato che — secondo la tattica adottata cui fu spiccato il tiro, si fari urtando il tiro. Il pale della porta ha dato disperato tentativo di parata.

In sovraggiunta di due punti, la Juventus cercava a lottare con animo e con fermezza. Anzi, il motore pertrice del Bologna, che giuntamente dal 20 minuti che seguirono al punto segnato di Pozzi, andando dal fratto Busiol, in quelli venti minuti i bianco-neri ebbero in mano nuovamente il pallone, ma non ne anche la partita. In una occasione un pale dietro la quinche minuto, e rapido di Giuntoli; ed in un'altra Monzeglio, di fronte improvvisamente da sovegliamo di Gasperi, fece attraversare la palla in tutta la larghezza della rete senza che nessuno potesse intervenire in tempo per deviare nella rete. Una autentica cannonata di Volpek passava a tutta per la rete nochiesino, ma nel ultimo Gianni riusciva a deviare in alto, per un calcio di angolo, un forte e pericoloso tiro di punizione dal limite dell'area di rigore, eseguito da Cereni al III.

Negli ultimi minuti era il Bologna che tornava a mantenerci all'attacco con maggiore insistenza, ma il risultato più non subiva modificazione alcuna.

* * *

Il campo del Littoriale si presta alla tecnica. Discussioni simple, superficie regolare, fondo soffice, lontananza del pubblico dal rettangolo di giuoco, tutti contribuisco a creare di questo grandioso ma vinto con 2 goals a zero.

AUSTRIA-SELEZ. PARIGINA: 3-0

Parigi, 16 matt.

Allo stadio di Buffalo una selezione dei migliori giuocatori parigini era stata opposta alla seconda squadra rappresentativa professionale austriaca.

Il pubblico parigino non era fiorile per la classe dei calciatori viennesi cittimi in tattica e tecnica. Domenica scorsa a Bruxelles di fronte la squadra nazionale belga, dopo avere dominato costantemente, essi chiusero la partita con 3 goals a 2 e risultate questo del quale gli austriaci non rimasero soddisfatti. Davanti a venti mila spettatori del quali molti stranieri e dopo le cerimonie d'uso la partita ha inizio in un'atmosfera nervosa.

I viennesi fanno subito sfoggio delle loro qualità e prendono risolutamente l'offensiva bombardando a più riprese il goal avversario e costringendo i parigini ad una difesa rigorosissima. Al 8.o minuto gli ospiti riescono a muovere il primo punto e la fine del primo tempo trova Austria in 1 Parigi 0.

Dopo il riposo è la volta dei francesi di prendere l'attacco, che però nulla può contro una squadra così compatta e abile nella difesa. Quindici minuti sono passati, gli austriaci che durante la difensiva si erano riposati schierando col giuocatore Hibrato. Ma gli ospiti hanno ancora di ragione di fare i conti con i loro compagni di volo. Il Bonelli sarà, come abbiamo detto, ufficiale di rotta, l'aviatore americano Smith, secondo pilota il giornalista italiano Quattrini, che ha accompagnato Nobile sino alla Spitzberg, sarà il quarto componente della spedizione Bonelli e Smith sono già a New York nel campo aviatorio che sorge nel pressi dello stabilimento Bellanca, a curare i preparativi della traversata. Questa sarà compiuta con un apparecchio Bellanca che presenta in particolarità di essere anfibio ed avrà un'autonomia di volo di 60 ore a pieno carico Il motore sarà un Wright tipo speciale Wirlwind.

Nel «velodromi» d'inverno

Giorgetti e Girardengo vittoriosi al Palazzo dello Sport

Milano, 16 matt.

Franco Giorgetti, sindaynana e spirtore tra i più giovani, si è rivelato agli pubblico milanese nella veste in cui si era specializzato in Anvers, nella decorsa stagione, conquistando il titolo campione. Giorgetti ne ha dato prova dell'ora, in cui gli erano opposti tutti i nostri migliori stayers dalvo Terricelli, Giorgetti ha dominato. Posto al corrente dei fatti, gli ultimi egli non lo ha più lasciato. Per venti minuti Bergamini e Vai si sono lifed reddemente, ma, infine, anch'essi, come gli Bonelli e Bellosi, hanno dovuto cedere alla troppa fresca superiorità del corretto, agile e realistente campione di America che, nella sua fatica, è stato egregiamente coadiuvato dal pacemaker berlinese Chiodoni.

Dopo quattro prove assai contese con Franco Giorgetti ed il campione Bergamini Lo Drogo, Girardengo, che si sono aparaiine la pista era stato fatto segno a delirantì applausi per la sua vittoria nella «Sei Giorna di Linate», ma, vinto l'omnimo nel quale, peraltro, devesi rilevare l'eccellente tempo da Piemontesi.

Ecco i risultati:

Americano dilettanti. - km. 35: 1. Pizzo-Severgnini in 37'35" e 4 quinti; 2. Pizzi 24' 2. Corsi-Brambilla, p. 17; 3. Cattaneo-Pellizzari, p. 1.

Corsa handicap - km. 5: 1. Robotti-Pozzanica; 2. Ferrario-Cauti; 3. Maderbinda.

Prova Omnium Internazionale: 1° prova: Velocità metri 1000: 1. Piemontesi, 1 Lo Drogo, 3. Girardengo. 2° prova: 500 metri a cronometro: 1. Girardengo in 30" e 2 quinti, 2. Piemontesi in 31". 3. Lo Drogo in 31" e 5 quinti; 3° prova: Americana km. 50: 1. Piemontesi-Lo Drogo 2000 in 15'15"; 2. Lo Drogo; 3. Piemontesi-Girardengo. km. 12 giro: Piemontesi 1, Girardengo in 15'10" e 2 quinti; 2. Piemontesi 1 Girardengo 1 metro. 3. Lo Drogo. Classifica: 1. Girardengo punti 17; 2. Piemontesi p. 8; 3. Lo Drogo p. 6.

Criterium dell'ora: km. 50: 1. Giorgetti (Chiodoni) km. 62.620; 2. Bergamini (Cochno Chiodoni) km. 61.825; 3. Vai (Cocchi) km. 60.475; 4. Belloni (Vertua) km. 57.600. Ritiro Zucchetti (Pagani).

La «sei giorni» di Dortmund

Linari-Binda di comando

Una serie di cadute

Dortmund, 16 mattino.

La corsa dei sei giorni prosegue tra il più grande interesse del pubblico. La notte ultima si è stata caratterizzata da una serie di incidenti, prima una caduta dei due concorrenti Binda e Linari, quindi, che ha eliminato Neumann; poi lo scoppio della ruota di Binda, che ha costretto il Linari a ridurre la velocità e cedere al Stoekstich la conduzione della corsa. Ultimo incidente che ha eliminato Stoekstich e Stockelsch, Aemmer Kroschel, Kroll, si sono tutti messi sotto la bicicletta. Nessuno essere neutralizzata. Kroscel è dolorosamente ferito al ginocchio. Quindi la lotta è ritornata anche Dederichs. Tutti i corridori dicono che la pista è molto difficile. Sono un'ora la corsa è stata ripresa e la situazione è ancora molto incerta. Ecco i primi della classe: Linari-Binda. I quali hanno ripreso il comando dopo la caduta di Kroschel e Stockelsch.

I. Binda Linari punti 85; 2. Dewsil-Van Kempen 76; 3. Godard-Stockstich 70; 4. Van-Lorenz 55; 5. Buappe-Dederichs 54; 6. Brinkhoff-Scheer 48; 7. Aemmer 45 punti; 8. Kroll-Michts 37; 9. Rausch-Burmann 32; 10. Wamm-Lerhaye 18 punti. Questi primi dieci tutti in cronico. Seguono poi a giro: 11. Schell-Burr punti 34; e due giri Wette-Schmer 9 punti. Gulbers prosegue la corsa da solo. Ecco il cronico:

Ecco l'ordine di arrivo.

La prova Linda della Società Ciamastrelli Comense che compete il percorso di Km. 4.900 ha dato: 1. Ferrari in 5'40" e 2 quinti; 2. Berkel in 5' 10"; 3. Locatelli Giovanni della Ciamastrelli; 4. Bianchi; 5. Ferrari Ambrosio; 6. Perroni, idem; 6. Laredo della M. V. S. S. A. 7. Ferrari Ambrosio; 8. Ferrari; 9. Berkel; 10. Gaio Ciamastrelli del G. S. Locatese.

I cross dell'Auto

Parigi, 16 matt.

A Vincennes grande pubblico per la gara per i cross-country annuali organizzati dall'Auto. Ieri si disputava la prova di fondo, lunghezza la partenza per il crosscountry e poi 8 chilometri di pista.

Ecco i risultati: 1. Dagnaux in 17'15" e 1 quinto; 2. Dagnaux in 17'15" e 2. Piani con 6 punti; 3. Martinetti con 8 punti; 4. Kaufmann con 8 punti; 5. Moskopp con 8 punti.

Criterium nazionale di mezzo fondo: *Prova prima metri 2000*: 1. Prova di 20 chilometri ed uno di 50 chilometri. Finale: 1. Piani in 1'15" e 2 quinti; 2. Grassin a 100 metri: 3. Sauin a due giri.

Match franco-italiano a St. Etienne

St. Etienne, 16 mattino.

Al velodromo, divenuto ora della considerevole, ha avuto luogo un match tra la seconda rinfusione dei cerbia e dei campionati d'Inverno. Gli italiani Piani e Martinetti che figurano tra i partecipanti alla 15 prova stabilita per i campionati di inverno per stranieri hanno dato prova di meglio rinunciando a battere Moeskopp e Kaufmann ma tutti quanti hanno dovuto inchinarsi alla forma perfetta di Degraeve che, contro avversari di ben superiori, ha trionfato e si è aggiudicato il campionato di inverno. Ecco i risultati: Degraeve vince il mezzo fondo e stato vinto da Sneau. Ecco i risultati:

Campionato di Inverno, velocità (stra ter): 1. Degraeve punti 1; 2. Sneau 2. Piani con 6 punti; 3. Martinetti con 8 punti; 4. Kaufmann con 8 punti; 5. Moskopp con 8 punti.

Criterium nazionale di mezzo fondo: *Prova prima metri 2000*: 1. Prova di 20 chilometri ed uno di 50 chilometri. Finale: 1. Piani in 1'15" e 2 quinti; 2. Grassin a 100 metri: 3. Sauin a due giri.

Match franco-italiano a St. Etienne

St. Etienne, 16 mattino.

Al velodromo, divenuto ora della considerevole, ha avuto luogo un match tra la seconda rinfusione dei cerbia e dei campionati d'Inverno. Gli italiani Piani e Martinetti che figurano tra i partecipanti alla 15 prova stabilita per i campionati d'Inverno per stranieri hanno dato prova di meglio rinunciando a battere Moeskopp e Kaufmann ma tutti quanti hanno dovuto inchinarsi alla forma perfetta di Degraeve che, contro avversari di ben superiori, ha trionfato e si è aggiudicato il campionato di inverno. Ecco i risultati: Degraeve vince il mezzo fondo e stato vinto da Sneau. Ecco i risultati:

Campionato di Inverno, velocità (stra ter): 1. Degraeve punti 1; 2. Sneau 2. Piani con 6 punti; 3. Martinetti con 8 punti; 4. Kaufmann con 8 punti; 5. Moskopp con 8 punti.

Criterium nazionale di mezzo fondo: *Prova prima metri 2000*: 1. Prova di 20 chilometri ed uno di 50 chilometri. Finale: 1. Piani in 1'15" e 2 quinti; 2. Grassin a 100 metri: 3. Sauin a due giri.

Match franco-italiano a St. Etienne

St. Etienne, 16 mattino.

Al velodromo, divenuto ora della considerevole, ha avuto luogo un match tra la seconda rinfusione dei cerbia e dei campionati d'Inverno. Gli italiani Piani e Martinetti che figurano tra i partecipanti alla 15 prova stabilita per i campionati d'Inverno per stranieri hanno dato prova di meglio rinunciando a battere Moeskopp e Kaufmann ma tutti quanti hanno dovuto inchinarsi alla forma perfetta di Degraeve che, contro avversari di ben superiori, ha trionfato e si è aggiudicato il campionato di inverno. Ecco i risultati: Degraeve vince il mezzo fondo e stato vinto da Sneau. Ecco i risultati:

Campionato di Inverno, velocità (stra ter): 1. Degraeve punti 1; 2. Sneau 2. Piani con 6 punti; 3. Martinetti con 8 punti; 4. Kaufmann con 8 punti; 5. Moskopp con 8 punti.

Criterium nazionale di mezzo fondo: *Prova prima metri 2000*: 1. Prova di 20 chilometri ed uno di 50 chilometri. Finale: 1. Piani in 1'15" e 2 quinti; 2. Grassin a 100 metri: 3. Sauin a due giri.

La transvolata New York-Roma

Come sarà composto l'equipaggio

Genova, 16 mattino.

Col piroscafo *Conte Biancamano*, giunto dall'America del Nord, è avvenuto dovuto arrivare anche il capitano Pietro Bassano Bonelli, secondo ufficiale della nave. Il *suo* ufficiale partecipa alla gara attesa perchè si era saputo in questi giorni che il Bonelli era stato prescelto quale ufficiale di rotta per la prossima transvolata New York-Roma, che l'aviatore Smith conta compiere prossimamente.

All'arrivo del *Biancamano* si trovarono quindi, ieri, alcuni giornalisti, ma in loro attesa è andata delusa. Salito a bordo, i giornalisti chiesero al Bonelli, ma si ebbero la risposta che egli era rimasto a New York informazioni erriti avevano infatti Bonelli e Smith. Il Bonelli fosse ancora sul *Biancamano*.

In mancanza di meglio abbiamo cercato di avere dagli ufficiali del piroscafo alcune informazioni sul prossimo volo. Abbiamo in tal modo potuto sapere che l'aviatore Sebelli ha in animo di compiere la traversata nella prima metà del febbraio. Ha già prescelto i suoi compagni di volo. Il Bonelli sarà, come abbiamo detto, ufficiale di rotta, l'aviatore americano Smith, secondo pilota il giornalista italiano Quattrini, che ha accompagnato Nobile sino alla Spitzberg, sarà il quarto componente della spedizione Bonelli e Smith sono già a New York nel campo aviatorio che sorge nel pressi dello stabilimento Bellanca, a curare i preparativi della traversata. Questa sarà compiuta con un apparecchio Bellanca che presenta in particolarità di essere anfibio ed avrà un'autonomia di volo di 60 ore a pieno carico Il motore sarà un Wright tipo speciale Wirlwind.

Nel «velodromi» d'inverno

Giorgetti e Girardengo vittoriosi al Palazzo dello Sport

Milano, 16 matt.

Franco Giorgetti, sindaynana e spirtore tra i più giovani, si è rivelato agli pubblico milanese nella veste in cui si era specializzato in Anvers, nella decorsa stagione, conquistando il titolo campione. Giorgetti ne ha dato prova dell'ora, in cui gli erano opposti tutti i nostri migliori stayers dalvo Terricelli, Giorgetti ha dominato. Posto al corrente dei fatti, gli ultimi egli non lo ha più lasciato. Per venti minuti Bergamini e Vai si sono lifed reddemente, ma, infine, anch'essi, come gli Bonelli e Belloni, hanno dovuto cedere alla troppa fresca superiorità del corretto, agile e realistente campione di America che, nella sua fatica, è stato egregiamente coadiuvato dal pacemaker berlinese Chiodoni.

Dopo quattro prove assai contese con Franco Giorgetti ed il campione Bergamini Lo Drogo, Girardengo, che si sono aparaiine la pista era stato fatto segno a delirantì applausi per la sua vittoria nella «Sei Giorna di Linate», ma, vinto l'omnimo nel quale, peraltro, devesi rilevare l'eccellente tempo da Piemontesi.

Ecco i risultati:

Americano dilettanti. - km. 35: 1. Pizzo-Severgnini in 37'35" e 4 quinti; 2. Pizzi 24' 2. Corsi-Brambilla, p. 17; 3. Cattaneo-Pellizzari, p. 1.

Corsa handicap - km. 5: 1. Robotti-Pozzanica; 2. Ferrario-Cauti; 3. Maderbinda.

Prova Omnium Internazionale: 1° prova: Velocità metri 1000: 1. Piemontesi, 1 Lo Drogo, 3. Girardengo. 2° prova: 500 metri a cronometro: 1. Girardengo in 30" e 2 quinti, 2. Piemontesi in 31". 3. Lo Drogo in 31" e 5 quinti; 3° prova: Americana km. 50: 1. Piemontesi-Lo Drogo 2000 in 15'15"; 2. Lo Drogo; 3. Piemontesi-Girardengo. km. 12 giro: Piemontesi 1, Girardengo in 15'10" e 2 quinti; 2. Piemontesi 1 Girardengo 1 metro. 3. Lo Drogo. Classifica: 1. Girardengo punti 17; 2. Piemontesi p. 8; 3. Lo Drogo p. 6.

Criterium dell'ora: km. 50: 1. Giorgetti (Chiodoni) km. 62.620; 2. Bergamini (Cochno Chiodoni) km. 61.825; 3. Vai (Cocchi) km. 60.475; 4. Belloni (Vertua) km. 57.600. Ritiro Zucchetti (Pagani).

La «sei giorni» di Dortmund

Linari-Binda di comando

Una serie di cadute

Dortmund, 16 mattino.

La corsa dei sei giorni prosegue tra il più grande interesse del pubblico. La notte ultima si è stata caratterizzata da una serie di incidenti, prima una caduta dei due concorrenti Binda e Linari, che ha eliminato Neumann; poi lo scoppio della ruota di Binda, che ha costretto il Linari a ridurre la velocità e cedere al Stoekstich la conduzione della corsa. Ultimo incidente che ha eliminato Stoekstich e Stockelsch, Aemmer Kroschel, Kroll, si sono tutti messi sotto la bicicletta. Nessuno essere neutralizzata. Kroscel è dolorosamente ferito al ginocchio. Quindi la lotta è ritornata anche Dederichs. Tutti i corridori dicono che la pista è molto difficile. Sono un'ora la corsa è stata ripresa e la situazione è ancora molto incerta. Ecco i primi della classe: Linari-Binda. I quali hanno ripreso il comando dopo la caduta di Kroschel e Stockelsch.

I. Binda Linari punti 85; 2. Dewsil-Van Kempen 76; 3. Godard-Stockstich 70; 4. Van-Lorenz 55; 5. Buappe-Dederichs 54; 6. Brinkhoff-Scheer 48; 7. Aemmer